

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ASCANIO DE SANCTIS

Un voto di scambio illegale

Chiedere il voto offrendo l'immunità per gli abusi commessi nella costruzione di case è un «voto di scambio illegale» per chiunque sia il proponente lo scambio. Ma se il proponente è il premier siamo all'illegalità all'ennesima potenza perché la proposta viene da colui che ha giurato di essere fedele alla Repubblica e alle sue leggi.

RISPOSTA ■ La promessa di fermare le ruspe contro gli abusi edilizi a Napoli è una berlusconata (mascalzonata) nel senso pieno del termine. Essa dimostra, prima di tutto, la profonda naturale simpatia del Kapo per la cultura dell'illegalità e per una camorra che entusiasta applaude ed ampiamente utilizza i suoi attacchi quotidiani ai giudici. Ed essa dimostra anche però, con grande efficacia, il modo in cui, un bugiardo patologico come lui è abile a lanciare, in campagna elettorale, promesse di cui è pronto a dimenticarsi subito dopo, ad urne chiuse. I cittadini di Napoli hanno di fronte ai loro occhi il modo in cui sono state disattese quelle che erano state fatte sui rifiuti e sanno benissimo il valore del voto che stanno per dare. Schierarsi con il Pdl e con il suo candidato significa di fatto schierarsi dalla parte delle forze che hanno infestato la loro città con la pratica del malaffare, del voto di scambio, del pizzo e della violenza. Schierarsi con De Magistris o con Morcone vuol dire battersi, oltre che per un buon governo della città, per chi contro la cultura dell'illegalità intende basare la sua attività.

MASSIMO BUTERA

Il sì e il no alle manifestazioni

Da qualche giorno, su Facebook, i giovani milanesi si sono auto organizzati per dar vita ad un incontro in una pubblica piazza presso l'università Bicocca, una zona notoriamente deserta di notte che sarebbe stata animata da ragazzi aventi la voglia, con la bella stagione, di godersi la compagnia all'aperto in città, bevendo qualcosa senza dover necessariamente sborsare tanti quattrini per una birra presso un bar. Arrivati sul luogo prestabilito, ci siamo trovati

la strada sbarrata da forze dell'ordine in assetto anti sommossa con anche delle zone transennate. Fra le altre cose è spuntata anche una scritta proprietà privata, cosa sulla quale indagherò per valutare se ci siano gli estremi per un'azione legale da promuovere contro l'amministrazione: difatti può un luogo universitario essere ascritto come proprietà privata fino ad impedirne l'accesso ai cittadini con tale motivazione? Al tempo stesso il Milan ieri sera vinceva lo scudetto, fatto prevedibilissimo così come prevedibile era che i tifosi si recassero dopo la partita in centro a festeggiare: peccato che nessuno abbia impedito ai tifosi di salire anche sulla montagna di

sale installazione di Paladino in esposizione in Piazza Reale, danneggiando l'opera stessa. È questa la città che vogliamo? È questo il Paese in cui vogliamo vivere?

ANDREA DI MEO

Andiamo a votare!

Nell'ultimo giorno di campagna elettorale mi sembra importante invitare tutti a recarsi alle urne; la disaffezione è tanta e lo schifo cui siamo costretti ad assistere può facilmente scoraggiare. Ma il voto, soprattutto quello amministrativo, dove esiste ancora la possibilità di esprimere una preferenza, è il solo strumento che abbiamo per poter dare un segnale, in un momento estremamente drammatico e delicatissimo. A mio parere il segnale non è però l'astensione, ma il suo contrario. Votare massicciamente ed in modo libero. Importante ricordarsi delle modalità del voto e sfruttarlo al meglio. Il cambiamento deve pur cominciare da qualche parte.

BARBARA BATTISTA

Accuse infondate

In relazione agli articoli pubblicati nelle edizioni dal 4 maggio 2001 al 22 settembre 2004, nei quali si riferiva dell'arresto della signora Barbara Battista e dell'inchiesta che la vedeva coinvolta, in rettifica a quanto allora affermato, si precisa che le vicende giudiziarie che hanno riguardato la signora Battista erano del tutto estranee ai fenomeni del terrorismo in generale e delle Brigate Rosse in particolare, che mai la signora Battista è stata indagata per fatti in qualunque modo collegati con il delitto del professor Massimo D'Antona e che i documenti trovati all'interno dell'appartamento della signora Battista non contenevano al-

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

cuna risoluzione strategica dalla quale desumere il progetto di un futuro omicidio eccellente.

ELENA BAROLO

In polemica con Zanardo

Gentilissimi, chi vi scrive è Elena Barolo, Velina di Montecristo, che un paio di sere fa ha aggredito Lorella Zanardo. In queste ore ho letto con attenzione i vostri commenti, e, prima di tutto, la descrizione accurata dell'accaduto, fatta dalla martire. Mi stupisco e resto basita di fronte ai commenti di molte donne che, senza aver visto le immagini, decidono che la versione dei fatti, descritta dalla Zanardo, sia vera, priva di ogni filtro e quindi da appoggiare per partito preso. Si legge addirittura di aggressione fascista, quando quello che ho avuto con la signora Zanardo è stato un semplice confronto verbale: ho esposto le mie perplessità dopo aver letto il suo libro e averla vista in televisione a raccontare cose non vere. Pensate che la povera vittima era talmente traumatizzata e spaventata dalla mia presenza che, dopo essersene andata, è ritornata sui suoi passi per insultarmi ancora. Ha detto che lei non ce l'aveva con me, ma con il mio padrone che mi aveva costretto. Avete ben capito? Sono stata trattata come una schiava, come una completamente priva di neuroni dalla nascita, una che ha bisogno di un esercito di autori che le inculchino ciò che deve dire ad una persona che usa menzogne.

lo rivendico:

- 1) Il diritto di contestare chi cerca di coprirmi di fango, e che, per un'ipotetica difesa del corpo della donna, in realtà sfrutta altre donne trattandole senza rispetto da cerebrolese
- 2) L'assoluta libertà, senza dover rendere conto a nessuno, di decidere di fare del mio corpo quello che voglio.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

